

GAGGARIN

gagarin-magazine.it | Rivista mensile | Anno 3, n° 11 | dicembre 2012 - gennaio 2013 | Diffusione gratuita | Poste Italiane spa spedizioni in abbonamento 75% C/ra

il jazz in 1200 battute*



PICCOLA ORCHESTRA GAGARIN, PLATOS COMBINADOS

Paolo Angeli ascolta nei vicoli di Barcellona, città dove vive dal 2005, un suono di violoncello caratterizzato da riff minimali: «Era Sasha Agranov che suonava di fronte al Museo Picasso. Abbiamo stretto da subito un rapporto di amicizia e tramite Sasha ho avuto modo di conoscere Oriol Roca».

Ne nasce una delle esperienze più trasversali e intriganti venute alla luce negli ultimi tempi: la Piccola Orchestra Gagarin, formata dal chitarrista Paolo Angeli, dal violoncellista Sasha Agranov e dal batterista Oriol Roca, ritratti nella foto di Nanni Angeli. Un incontro a tre, senza rete, completamente a braccio. Dopo poche settimane, una loro esibizione viene registrata e pubblicata nel disco *Platos Combinados*. «Abbiamo scelto come nome Piccola Orchestra Gagarin: piccola perché siamo in tre, orchestra perché tutti cerchiamo un'estensione delle potenzialità timbriche dello strumento, e Gagarin perché ci ispiriamo a lui per la voglia di esplorare e di conoscere lo spazio illimitato della musica».

E in effetti la musica del trio è un incrocio di suoni tra corde e percussioni, un dialogo basato su poliritmia e inseguimenti melodici. «La sfida - prosegue il chitarrista - è infrangere confini e dogmi. Il gioco è dare un senso di musica composta anche alle parti più libere. Esprimiamo la nostra poetica ora con radicalità, ora con slanci melodici estremamente lirici, ma è sempre l'improvvisazione la chiave per affrontare i nostri concerti».

Il trio si muove su coordinate musicali davvero variegata, delle tradizioni mediterranee alle folgorazioni moderne, attraverso intenzioni estremamente libere e libertarie. A questo va aggiunto che *Platos Combinados* racconta il viaggio di un manipolo di cosmonauti sovietici e riprende l'estetica di quelle esplorazioni. «È stato bello calarsi nello stato d'animo di un essere umano che sfida l'ignoto e atterra nel posto sbagliato, cavia di una superpotenza in gara con gli USA. È un sinonimo di avventura, di rischio, di adrenalina che si sprigiona nell'approccio con il non conosciuto».

* A cura di Fabio Ciminiera, redattore di Jazz Convention e collaboratore a Notturmo Italiano, Rai Italia Radio



n.11 dic12-gen13

musica

arte

gusto

teatro

libri

shop

000885 180 | info